



cai.rivoli@tin.it

# nello zaino

Notiziario della sezione di Rivoli del Club Alpino Italiano  
Numero 54 - Dicembre 2006 Spedizione omaggio agli iscritti

## **Direttivo anno terzo**

Siamo ormai prossimi alla scadenza del nostro mandato triennale; difficile dire se è stato lungo o breve, divertente o monotono, proficuo o inutile.

Probabilmente, per ognuno di noi, è stato tutto questo e con momenti e tempi diversi.

È comunque un'esperienza intrigante che consigliamo a tutti, provare per credere!

Per il direttivo  
*Claudio Usseglio Min*

## **A Finale... un finale alla grande!**

Termina in modo più che soddisfacente il programma di incontri dell'Intersezionale dedicato a tutti i soci. Iniziato a gennaio con una gelida ma istruttiva lezione sull'utilizzo dell'Arva tenuto dagli istruttori della scuola Giorda e proseguito a giugno con la tradizionale e succulenta braciolata, si è concluso con un piacevole pediluvio in mare dopo aver attraversato l'entroterra finalese. Partecipazione, interessamento e ricerca di aggregazione sono la nota positiva di un'Intersezionale ultimamente un po' stonata.

*Claudio Usseglio Min*

## **Collaborazione cercasi**

La redazione del bollettino sezionale *Nello zaino* è sempre disponibile a ricevere contributi (articoli, suggerimenti, collaborazione) da parte dei soci e non.

Si invitano inoltre i soci, dotati di indirizzo mail, a darne comunicazione alla segreteria. In questo caso il bollettino verrà inviato per via elettronica e la sezione risparmia, tenuto conto che le spese di spedizione per posta sono aumentate notevolmente.

Gli interessati possono contattare la segreteria il venerdì in sede oppure inviare una mail ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

**cai.rivoli@tin.it**

**pm.armando@alice.it**

**A  
Auguri  
sinceri di  
buon Natale  
e felice anno nuovo  
a tutti**

*Appuntamenti sotto l'albero*

**Domenica 17 dicembre**

**Gita del Presidente...**

Escursione natalizia a sorpresa!  
Ritrovo alle ore 8.30 in piazza Transilvania  
(nonché del mercato).

Tutte le informazioni  
in merito verranno  
fornite venerdì 15 in sede.

**Venerdì 22 dicembre, ore 21  
Tradizionale scambio di auguri**

presso la nostra sede in  
via Fratelli Bandiera 1  
con tombolata,  
ricchi premi e cotillons  
torte, salatini, cioccolatini & c.

Vi aspettiamo numerosi con  
provviste, vettovaglie e tutto quanto  
fa spettacolo ed allegria

## Il CAI Rivoli in pellegrinaggio

1 ottobre 2006.

Una crisi mistica dei nostri soci?

No, il santuario di San Besso, meta della gita sociale del 1 ottobre 2006, si trova infatti nella testata della valle di Campiglia Soana a 2019 metri di altitudine, nel Parco del Gran Paradiso. L'edificio, che si erge a ridosso di una rupe che domina la valle e che presenta un magnifico colpo d'occhio per chi sale, è dedicato a San Besso ed è stato costruito su due precedenti cappelle che risalgono al XVI e XVII secolo. L'ampliamento ed il parziale rifacimento terminarono nel 1669, ma solo nel XIX secolo esso assunse la forma attuale e nel 1985 furono effettuati gli ultimi importanti restauri.

La vita del santo è avvolta da un'aura di leggenda perché in effetti scarseggiano le notizie storiche. La tradizione più accreditata narra che egli appartenesse alla legione Tebea, guidata da San Maurizio, quasi completamente sterminata dall'imperatore Massimiliano nel 286 per essersi rifiutata di adorare le divinità pagane. San Besso, miracolosamente scampato alla strage, trovò rifugio sulle montagne e si dedicò alla conversione dei montanari pagani. Narra ancora la leggenda che il santo sia stato ucciso dai legionari romani che erano sulle sue tracce, dopo essere stato scaraventato dal monte Fautenio da alcuni ladri di bestiame adirati per il suo rimprovero: il santuario sorgerebbe proprio sul luogo del martirio. Se in tutto ciò ben poco vi è di storico (esistono infatti altre versioni della leggenda) è tuttavia certo che il culto di San Maurizio e dei Tebei si diffuse capillarmente nelle Alpi, contribuendo all'evangelizzazione dei montanari. Il 10 agosto di ogni anno si celebra la festa in onore del santo, taumaturgo e protettore dei soldati in guerra, con una processione che giunge sia dalla Valle di Cogne (i cui fedeli si mettono in cammino il giorno prima e pernottano al rifugio attiguo al santuario) sia da Campiglia.

Si tratta di un luogo molto suggestivo, raggiunto dal nostro gruppo in circa un'ora e trenta minuti, dapprima con una piacevole camminata sulla strada reale di caccia, abbandonata poi per inerpicarci su un ripido sentiero. Nonostante la giornata non propriamente favorevole dal punto di vista meteo, siamo numerosi e come sempre godiamo della bellezza della natura che ci circonda e del piacere della reciproca compagnia.

Guadagnata l'insolita meta un gruppo, seguace del famoso motto "sempre più in alto", prosegue ancora su

un bel sentiero in direzione di un colle con l'intenzione di compiere un percorso ad anello.

Raggiunto però il colle, un cielo plumbeo e le prime gocce di pioggia consigliano una onorevole ritirata e, ritrovati gli amici, al riparo del santuario ci si dedica ad una gradita sosta mangereccia.

Per il ritorno scegliamo un sentiero meno ripido di quello percorso in salita, che ci permette quindi di... inanellare un altro successo.

*Tiziana Abrate*

*Partecipanti:* Tiziana Abrate, Giacomo Andreotta, Domenico Audero, Pieraldo Bona, Rosanna Carnisio, Gianni Castillo, Dario Cavallo, Franco Cavallo, Giorgio Cavallo, Pierangelo Cavallo, Michele Ceretto, Salvatore Contarino, Angelo Chiola, Marco Durando, Giorgio Ferrando, Anna Moriondo, Mario Maurino, Antonio Parisi, Gianni Pecchio, Piero Pecchio, Rino Rinaldo, Michele Travierso, Salvatore, Gerhard Muecke da Ravensburg.

## Ottobre 2006, 1600 agnolotti

Nello splendido anfiteatro del pianoro di Grange della Valle, illuminato da un caldo sole autunnale, un folto numero di soci, allietato da numerosi bimbi e ragazzi, si è radunato per il tradizionale appuntamento: il pranzo sociale!

Infaticabili industriosi creativi cuochi!

Il team della ristorazione si è prodigato e sbizzarrito per i soci allestendo un signor pranzo, condito come sempre dalla vivacità e allegria dei partecipanti.

Alcune cifre:

4 antipasti,

1600 agnolotti,

2 cosciotti di maiale,

9 micconi di pane,

5 cuochi,

3 aiutanti e...

85 affamati sfamati!

Qualche momento di pausa, tra una portata e l'altra, per informazioni sulle future gite, sulla situazione del rifugio e soprattutto per ricordare gli amici che non ci sono più e riflettere sull'eredità trasmessaci (grazie Lucia per la tua presenza!).

Al termine tutti all'aria aperta dove, tra una chiacchiera e l'altra, tra osservazioni, scambi di idee, commenti, progetti di gite future, si è conclusa la giornata sociale.

*Anna Gastaldo*

## COLLE & STREGHE

### Gita sociale al monte Toraggio

Per la prima volta, quest'anno ho partecipato alla gita sociale che si svolge solitamente in Liguria e che unisce un po' di turismo ad una giornata di escursionismo ed è meta ambita e condivisa da gruppi familiari, in vena di scampagnate autunnali.

Il sabato mattina, a Diano Marina, il tempo non prometteva niente di buono (le avvisaglie le avevamo già avute in viaggio, appena partiti da Rivoli) ma, nonostante il cielo plumbeo, abbiamo raggiunto a piedi Oneglia, dove i più giovani e coraggiosi sono riusciti perfino a bagnarsi i piedi nelle fresche acque del mar Ligure. Nel dopo pranzo siamo ripartiti verso l'entroterra, e questa parte del viaggio ha rappresentato per me una vera e propria scoperta, dal momento che fino ad oggi di questa regione conoscevo soltanto il mare e le spiagge.

Da Arma di Taggia siamo saliti a Triora, una pittoresca località turistica della valle Argentina, la cui storia è caratterizzata dalle vicende dei processi inquisitoriali contro le streghe, che sarebbero state numerose nella valle a partire dalla seconda metà dal secolo XVI. Sulla falsariga di questi fatti, è stato allestito nel paese un museo, in cui sono raccolte testimonianze, documenti e oggetti che ne attestano la storia e cultura antichissima.

Dopo la visita al museo e una tranquilla passeggiata per le viuzze ripide del borgo, abbiamo raggiunto il rifugio Allavena (col pullman!), che i nostri solerti organizzatori e capigita avevano scelto come capolinea per le escursioni del giorno successivo. Dopo una succulenta cena, si è dato inizio alle danze e alla musica (un elogio particolare ai quattro ragazzi del Progetto Davide, che hanno partecipato con bravura alla serata), unendo simpaticamente tutti i 36 partecipanti alla gita, unici ospiti oltre ai gestori del rifugio stesso.

La domenica mattina si sono formati tre gruppi con diversi obiettivi e finalità; io con altri/e ho scelto di percorrere l'anello che si snoda attraverso il "Sentiero degli Alpini", salendo prima al colle Melosa e quindi al monte Toraggio (m 1973). La montagna si trova all'interno di un ambiente naturale straordinariamente ricco di vegetazione alta, di animali (in particolare camosci) e di formazioni rocciose, che mi hanno ricordato quelle delle Alpi Carniche.

Per agevolare il passaggio in alcuni punti piuttosto esposti, il sentiero è dotato di corde fisse, mentre la salita

alla cima presenta nella sua parte finale qualche passaggio non attrezzato su roccia (facile... ma non per me!). Il panorama che abbiamo potuto ammirare da lassù è stato veramente appagante, grazie soprattutto ai meravigliosi colori autunnali che ricoprivano le valli, e ha ampiamente ripagato la fatica dell'escursione.

Dopo aver toccato nuovamente il colle Melosa, dopo circa 6 ore di cammino siamo tornati al punto di partenza, percorrendo in tal modo un anello doppio, a otto, che ci ha consentito di spaziare con lo sguardo su altri scenari, almeno fin dove le nuvole lo consentivano.

Al rientro dei tre gruppi (composti ciascuno, guarda caso, da 12 partecipanti) abbiamo avuto modo di scambiarcì ancora opinioni e battute sulle nostre esperienze del giorno e, dopo una breve sosta nella pittoresca località di Molini di Triora, di continuare le nostre tranquille chiacchierate e dormire sul pullman, lungo la via del ritorno a Rivoli.

*Daniela Suppo*

## A Ravensburg per la presentazione del libro "Quo vadis..."

**17-19 novembre 2006**

Il racconto inizia da un **venerdì** 17, di primo pomeriggio, quando, tanti da riempire il bus, siamo partiti, fortuitamente compatti, alla volta di Ravensburg.

In verità le premesse per questa ennesima avventura congiunta con i nostri amici d'oltralpe sono partite tempo fa. I semi sono stati posti con la nostra mostra fotografica del 2002 esibita a Ravensburg, in occasione dell'anniversario dei 90 anni della fondazione del loro rifugio sopra Lech.

Due anni dopo, nel 2004, è stata la volta del concorso fotografico promosso dal DAV, che ci ha visti partecipare insieme a francesi e tedeschi.

Il convegno che è seguito in occasione della premiazione ha prodotto gli atti, diventati il nucleo del libro gestito a più mani e finalmente partorito quest'anno.

Siamo tutti qui per festeggiare questo evento.

Sul bus ci sono rivolesi, amici del CAI di Giaveno e di Bussoleno a dimostrare che l'evento è stato seguito e sostenuto a livello intersezionale.

Ospitalità gestita in modo come sempre esemplare dai nostri amici svevi, già fin dal puntuale aggancio serale di Winnie, alla locanda prefissata, al nostro arrivo nei pressi di Ravensburg.

Sobria ma gradevole l'accoglienza delle stanze pulite dell'ostello, situato in posizione strategica per vista e vicinanza al centro.

Interessante e piacevole, grazie anche alla tiepida giornata, il **sabato** turistico, accompagnati da Winnie ed Erwin, ad ammirare le sponde settentrionali del Bodensee, a caccia di chiese barocche (Birchau) e monasteri della prima ora (sull'isola di Reichenau) per finire a visitare la bella Costanza. Il traghetto sulla sponda opposta di Meeresburg ci riporta in direzione di Ravensburg.

C'è ancora il tempo di visitare la palestra di roccia indoor, vero gioiello del genere (con alcuni di noi a provare la sfida alla gravità). A seguire cena abbondante con ottima birra (scontato).

Il cimento si sposta poi, senza soluzione di continuità, al gran salone dell'Hotel Mooren per la festa tutti insieme

con balli finali fino a tarda notte. (Il fisico qui ha ceduto e, grazie alla scusa dei pargoli da mettere a nanna, me la batto e in un amen ronfo bene e profondo.)

**Domenica** siamo di nuovo operativi presto, alle 8,30 tutti nei pressi del bus che ci porterà al liceo dove avverrà la presentazione ufficiale nel libro. C'è tempo per una scappata al centro di Ravensburg e tutti ne approfittano in ordine sparso.

Nella bella sala allestita per la matinée si alternano: un simpatico moderatore abbastanza bilingue, assessori, scrittori delle due "fazioni", un musicista ispirato.

Alfine è la volta degli ottimi formaggi di alpeggio dei due lati delle Alpi che suggellano, insieme a buon pane e vino, una tre giorni molto intensa quanto riuscita.

*Aufwiedersehen, Ravensburg.*

*Marco Bonotto*

## Prossimi appuntamenti

**Venerdì 12 gennaio**

### **Lezione teorica sull'uso dell'Arva**

Serata realizzata in collaborazione con gli istruttori della scuola "C. Giorda" dell'Intersezionale sull'uso dell'Arva.

La sede dell'incontro verrà comunicata successivamente.

Informazioni più dettagliate in sede.

**Domenica 14 gennaio**

### **Gita intersezionale**

### **Esercitazione con l'Arva**

Uscita per l'esercitazione con l'Arva in collaborazione con gli istruttori della scuola "C. Giorda" dell'Intersezionale

Prenotazione obbligatoria.

Informazioni più dettagliate in sede.